

Gazzetta del Sud 20 Ottobre 2013

Spaccio di stupefacenti. Pene ridotte in Cassazione

Riformata parzialmente la sentenza d'Appello dell'operazione antidroga "Doctor". La Sesta sezione penale della Corte di cassazione ha "scontato" di quattro mesi ciascuno le pene inflitte in secondo grado a tre imputati: Benedetto Aspri, Domenico Giorgi e Giovanni Abbate. Le condanne così ridotte, rispettivamente, da 10 anni a 9 anni e 8 mesi, da 11 anni a 10 anni e 8 mesi e da 6 anni e 8 mesi a 6 anni e 4 mesi. A presentare il ricorso ai giudici della Suprema corte sono stati gli avvocati Salvatore Silvestro, Francesco Tracò e Armando Veneto, che hanno ottenuto per i loro assistiti un'ulteriore diminuzione rispetto alla sentenza di primo grado emessa dal gup Paolo Barlucchi.

L'INCHIESTA DOCTOR. Nel 2000 venne sgominata un'organizzazione che operava nel settore del narcotraffico: in particolare, trasportava rilevanti quantità di sostanze stupefacenti, tra cui eroina, da Bovalino, in provincia di Reggio Calabria, a Messina. La droga, successivamente, veniva smerciata nella città peloritana e gli acquirenti appartenevano prevalentemente a famiglie dei cosiddetti salotti "buoni". Tra le quattordici persone finite in manette nell'operazione con le partite di droga venivano trasportate da Bovalino a Messina dotta dalla Direzione distrettuale antimafia e dai carabinieri, Benedetto Aspri, Antonino Giorgi e Giovanni Abbate. Quest'ultimo venne fermato nell'anno precedente al blitz, arrestato dai militari dell'Arma in flagranza di reato.

Al termine del processo di primo grado, il gup Paolo Barlucchi condannò Aspri a 4 anni e 4 mesi di reclusione, Giorgi a 15 anni e 8 mesi, Abbate a 13 anni e 2 mesi.

Agli atti dell'inchiesta svariati episodi illeciti in cui le persone raggiunte da ordinanza di custodia cautelare, tra l'agosto e il settembre del 1999, trattarono alcune partite di droga anche piuttosto consistenti. Ad esempio, il 5 agosto del 1999 Giorgi, Abbate e Aspri (assieme ad altri due soggetti) avrebbero maneggiato un imprecisato quantitativo di stupefacenti che sarebbe stato pagato

5 milioni. E ancora, il 28 agosto dello stesso anno Aspri avrebbe acquistato da Giorgi, Abbate e altri pusher eroina, pari a 985 grammi. Accanto alle imputazioni per droga episodi che si riferivano ad una presunta falsificazione di un certificato d'iscrizione di pensione e poi una dichiarazione fatta siglare ad un analfabeta per cercare di recuperare 4.000 euro.

Riccardo D'Andrea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS